Monica Lanzillotta

Alfredo Oriani
Gelosia
a cura di Alessandro Gaudio
Milano
Divergenze
2021
ISBN 9788831900430

La fama di Alfredo Oriani più che all'opera narrativa è stata a lungo legata agli scritti di carattere storico e politico, da *Fino a Dogali* (1889) a *La rivolta ideale* (1908), che lo hanno consacrato anche come precursore del Fascismo e guida spirituale del nazionalismo italiano (come è noto, Mussolini stesso curò la pubblicazione dell'opera omnia dello scrittore per l'editore Cappelli). Una certa notorietà ha pure raggiunto con uno dei suoi ultimi lavori, *Bicicletta* (1902), in cui ha ripercorso l'esperienza vissuta nell'estate del 1897 nel viaggio dalla Romagna alla Toscana con un mezzo di locomozione futuristico: la bicicletta. In vita, Oriani, come ricorda Gaudio nell'introduzione a *Gelosia*, ha suscitato l'interesse di Benedetto Croce e di Renato Serra ed è soprattutto Giacomo Debenedetti ad aver dato risalto all'Oriani maggiore, quello di *Gelosia*, *La disfatta*, *Vortice* e *Olocausto*, in quanto opere che hanno il pregio di superare il Naturalismo attraverso la restituzione della «nudità» dei personaggi e la «miseria della parola», caratteristiche da cui lievita la «crudele e oggettiva poesia narrativa» (p. III). *Gelosia*, scritto in un solo mese (dal 19 settembre al 19 ottobre del 1890) e pubblicato nel 1894, è il romanzo che inaugura la stagione narrativa maggiore di Alfredo Oriani. La trama ha come fulcro tematico lo squallido e provinciale dramma d'amore di Mario Zanetti, un avvocato inetto che diventa amante della frivola Annetta, moglie di Filippo Buonconti, famoso avvocato di Faenza: la gelosia di Mario è il motore della storia, in sé inconsistente quanto i personaggi che la animano, volutamente rappresentati nella loro provinciale mediocrità, senza qualità. Oriani, più che all'intreccio, è interessato alla restituzione, in chiave simbolica, di un quadro rigoroso e a tratti potente, della vita borghese di provincia, quella di Faenza, e percorre la strada della psicologia dell'anima (gesti insignificanti illuminano l'interiorità inquieta del personaggio), e proprio per queste caratteristiche, come osserva Gaudio, può essere considerato un precursore del Modernismo: Oriani mette in scena «l'impero dell'anima propria e altrui, posto quasi oltre i limiti della coscienza, nei pressi del quale si consuma gran parte delle sue ricognizioni sugli ambienti e sulla psiche dei personaggi» (p. IV).
L'edizione in cui viene riproposta al pubblico *Gelosia* valorizza molto il romanzo di Oriani: l'editore *divergente*, regalando ai lettori un libro di accurata ed elegante fattura, rivendica con orgoglio l'importanza e il valore del libro come oggetto d'artigianato se non d'arte, in direzione ostinata e contraria rispetto alla letteratura di consumo affidata a tablet e smartphone. Divergenze imprime nei suoi libri il motto «Amor doctrinae nos unit» e crede nella cura artigiana del fare i libri, convinto che alla fine le ragioni del libro prevarranno contro la nuova cultura dei messaggi da consumare velocemente: come si legge nella nota finale al volume, l'edizione è stata realizzata con materiali di pregio (la copertina è in cartoncino naturale di pura cellulosa ecologica e non plastificata «per preservarne il piacere tattile e per tutela ambientale» e la carta utilizzata una «bulk 1.8 ad effetto vintage»). Inoltre tutte le copie della prima tiratura sono numerate con inchiostro naturale di bacche di sambuco. La sola bellezza estetica del libro costituisce un valore aggiunto tale da giustificare l'operazione editoriale.